

→ **Goleada della squadra di Maradona** Dopo un'autorete arriva il tris firmato da Higuain

→ **La Corea del Sud** aveva accorciato le distanze alla fine del 1° tempo con Lee Chung Yong

In ginocchio da Messi L'Argentina vede gli ottavi

ARGENTINA

4

COREA DEL SUD

1

ARGENTINA: Romero; Jonas Gutierrez, Demichelis, Samuel (23' pt Burdisso), Heinze; Maxi Rodriguez, Mascherano, Di Maria; Messi; Higuain (36' st Bolatti), Tevez (30' st Agüero)

COREA DEL SUD: Sung Ryong; Beom Seok, Yong Hyung, Jung Soo, Young Pyo; Sung Yueng (1' st Nam Il), Jung Woo; Chung Yong, Ji Sung, Ki Hun; Chu Young (36' st Dong Gook)

ARBITRO: De Bleeckere (Belgio)

RETI: nel pt 17 Park Chu Young (autorete), 33' Higuain, 46' Lee Chung Yong; nel st 31' e 35' Higuain

NOTE: ammoniti Yeom Ki Hun, Lee Chung Yong, Mascherano, Jonas Gutierrez e Heinze. Angoli 6-2 per l'Argentina. Spettatori 82.174

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

Supremazia e gioco brillante, l'Argentina annienta la Corea del Sud, quattro a uno tondo, con una tripletta di Higuain che chiude le danze aperte da un autogol che sarebbe bello assegnare d'ufficio a Messi ma proprio non si può. Resta ora la modesta Grecia, la qualificazione a un passo, il vento soffia a favore. Il Pibe sta lavorando bene e questa è la vera sorpresa. Fin qui è stato bravo in tutto, soprattutto a creare un'isola felice, in cui ognuno si sacrifica per la squadra. Baci e abbracci a fine match sono ormai il tormentone del mondiale, la bellezza di Diego quando si cimenta con la sua creatura. Aggiungiamo la lode quando limita le sue ostinazioni. Cosa dire per esempio dell'Argentina senza il suo «comandante»? Tolto Veron dalla regia - ma solo per precauzione, però - il centrocampo acquista in velocità e scioltezza, triplicano i rifornimenti agli attaccanti e anche Di Maria sembra un altro, molto più mobile e attivo rispetto alla gara con la Nigeria. La Corea, che tanto aveva impressionato con la Grecia, si ritrova compressa fin dall'inizio e al 16' va subito sotto dopo la deviazione fortuita di Park Chu Young su cross di Messi. Passa un quarto d'ora e



L'inchino Il difensore coreano Yeom Ki-hun sembra quasi inchinarsi al cospetto di Leo Messi durante il match di ieri a Johannesburg

subisce il raddoppio con il primo gol di Gonzalo Higuain, bravo nel beffare il portiere asiatico con un colpo di testa di contro balzo.

UN ERRORE DIFENSIVO

Tra i primi due gol dell'albiceleste e gli ultimi due, l'unico gol dei coreani apre vecchie ferite. Di una difesa che contro la modesta Bolivia alle qualificazioni ne prese ben sei. Fuori Samuel per infortunio, Maradona si affida a Burdisso, il giallorosso sbaglia poco ma senza l'interista è l'intero reparto a perdere la bussola. Così, poco prima dell'intervallo, Lee Chung Yong ringrazia Demichelis che con uno sciagurato assist lo mette in condizione di segnare un gol

facile facile. Dalla seconda giornata l'Argentina esce a pieni punti ma con i cerotti in difesa: contro i greci Samuel è in dubbio mentre Gutierrez è sicuro della squalifica, e quanto avrebbe fatto comodo Zanetti. Per ora Maradona è stato bravo a te-

nere la calma nei momenti di affanno dei suoi, un altro, sul ritorno di fiamma degli asiatici, ci avrebbe messo lo zampino. Lui invece paziente, perseguita il rosario da bordo campo, si pizzica con il tecnico dei coreani Huh Jung Moo (fu lui a marcarlo a Messico '86), e alla fine azzecca anche la mossa di Agüero che serve l'assist del 4-1, Milito resta un raro lusso da coccolare in panchina. Tutta la ripresa è una corsa contro il tempo per vedere un gol di Messi che non arriverà, prende tutto Gonzalo, tripletta e primo posto tra i cannonieri, a Leo ascriviamo un palo, i soliti, asfissianti fraseggi con i compagni e tanti calci sui polpacci. ♦

GRECIA-NIGERIA 2-1

Nigeria in vantaggio con Uche al 16', la Grecia prima pareggia con Salpingidis (44') e poi vince con Torosidis (71'). Gli africani sono ancora a 0 punti ma non matematicamente eliminati.